



L'esibizione
Note dell'800



Roberto Bolle e Beatrice Carbone all'Ambrosiana



A sinistra, la serata di liscio alla Barona

LA RASSEGNA

Bolle all'Ambrosiana e la Barona balla il liscio

Serata di danza sulle note del Gattopardo nel cuore di Milano e una balera a cielo aperto accende l'ex quartiere operaio

di Annarita Briganti

«Sono appassionata di danza. Quando ho visto questo evento sulla pagina Instagram di OnDance mi sono registrata in pochi secondi, ma non credevo che ci fosse anche lui», dice Micaela, trentenne in abito da sera nero, mentre cerca di fotografare Roberto Bolle nel backstage del Gran Ballo ottocentesco, alla Pinacoteca Ambrosiana. Tra crinoline rosa delle signore che ballano durante l'evento e diciottenni vestite da serata di gala, senza mai mollare il telefono per selfie, foto e video, la Milano dell'Ottocento rivive per una sera. Compare a sorpresa anche l'étoile scaligera, nella Sala del Cartone di Raffaello, il più grande cartone rinascimentale che ci è pervenuto, e danza sulle note del Gattopardo, insieme a Beatrice Carbone. «Siamo fieri di avere un italiano come te», dice il maestro di cerimonia, Nino Graziano Luca, presidente della Compagnia Nazionale di Danza Storica, che coinvolge ballerini professionisti e amatori e prevede inchini, l'uso del francese e abiti, accanziature e coreografie d'epoca. «Le coreografie di questo Ballo sono tratte dai manuali dei maestri dell'Ottocento, frutto di trent'anni di ricerche, per ricostruirle», racconta Luca. «Non sapevo che esistesse la Pinacoteca Ambrosiana», confida il manager di uno sponsor, con il quale ci si ritro-

va sottobraccio a salire lo scalone della Pinacoteca, tra due ali di ballerini ottocenteschi che accolgono i partecipanti suddivisi in coppie. L'uomo è rapito davanti al Ghirlandajo, il più fotografato dopo Bolle. «I balli di questo tipo erano il centro della vita sociale ed erano caratterizzati da rispetto delle regole e sobrietà», aggiunge Luca, tra quadriglie, galop e balli di gruppo ottocenteschi, che coinvolgono anche il pubblico, lanciatisimo nel passo "punta tacca punta".

Da una festa "alta", nel cuore di Milano, al ballo sociale per eccellenza, il liscio, altra novità di OnDance 2019, che trasforma piazzale Donne Partigiane, alla Barona, in una balera a cielo aperto con le lucine e, co-

di Annarita Briganti

La cultura va in strada e le signore aspettano lo show: "Peccato per la pioggia, è uno scenario metropolitano bello, cercheremo noi di portare il sole", dice Casadei

me per il Gran Ballo, il clima piovoso. «Andiamo a mettere su il brodino?», dicono i vecchietti del quartiere, che assistono alle prove dell'Orchestra Casadei, fondata nel 1928, guidata dal quarantaseienne Mirko Casadei, pronipote dell'autore di Romagna mia, figlio di Raoul. Piercing in faccia e sonorità pop funk, per rinnovare la tradizione. «Il liscio lo ballava mia nonna quindi credo che sia un ballo vecchio», dice Giada, quindicenne della Barona, che in contemporanea all'iniziativa di Bolle va in scena con una compagnia di coetanei nell'ambito di un progetto di teatro sociale dell'Associazione Amici di Edoardo. La cultura in strada per togliere dalla strada, ma non basta mai. «Qui i quattordicenni passa-

no il tempo su una panchina a non fare nulla, ma se vedono Bolle e altri esempi positivi come Mahmood si ribellano al degrado. La Barona è un ex quartiere operaio che la fatica a riqualificarsi», racconta Daniele, che produce la birra artigianale che si beve al centro sociale Barrio's, a pochi metri dal palco, tra l'erba che andrebbe tagliata e la pavimentazione della piazza da rifare. Grandi temi, che la musica e la danza fanno dimenticare per qualche ora. A un certo punto Milano tira fuori il suo lato festaiolo, romagnolo, e alla Barona arrivano le fan di Bolle, con un gruppo di signore che lo segue ovunque, mentre le signore del quartiere aspettano lo show sedute sul muretto, con giacche pesanti e ombrelli. «Peccato per la pioggia. È uno scenario metropolitano bello. Cercheremo noi di portare il sole», dice Casadei, prima di andare in scena, per poi diffondere questa musica che sa di piadina e Sangiovese nella notte milanese autunnale, tra graffiti, rose fiorite nonostante tutto e giovani della panchina che citava Daniele. L'Orchestra canta: "Carina di vent'anni tutti i giorni più carina". Qualche temerario balla, i ballerini della Federazione Italiana Danza Sportiva scendono in pista, gli abitanti della zona sono felici di essere per una volta sotto i riflettori e alle facce nuove chiedono: «Ma lui, viene?».